

LIBRI

DEGREGORIO-BORSI: *Olasz nyelv-könyv — Corso pratico d'italiano*. Városi Nyomda, Szeged, 1940.

Questo libro è dovuto alla collaborazione del dott. Ottone Degregorio, lettore per l'italiano presso la Università di Szeged e direttore della sezione dell'Istituto Italiano di cultura in quella città, e del signor Borsi Tivadar, insegnante d'italiano nei RR. ginnasi. Come spiega la prefazione esso è nato come una serie di letture, in cui — via via — lo studioso arricchisce il suo lessico e affronta gradatamente le difficoltà grammaticali. La conoscenza dell'ungherese da parte del professor Degregorio e la collaborazione del professor Borsi, particolarmente preziosa perché ha portato il frutto di un lungo studio dell'italiano e di più anni d'insegnamento, ha reso possibile che nell'espone le regole si siano tenuti presenti l'uso ungherese, le abitudini linguistiche nostre e le abitudini mentali degli studiosi per cui particolarmente è fatto il libro: allievi delle scuole medie superiori, studenti universitari e persone che già abbiano una preparazione linguistica. Vorremmo aggiungere che il libro ci pare anche molto adatto per quanti abbiano già studiato italiano ma desiderino una conoscenza più ragionata e sicura della grammatica, più ricca e precisa del lessico. Infatti il libro cura anzitutto una pronuncia molto corretta, segnata anche nelle ultime sfumature come il rafforzamento della consonante iniziale; in secondo luogo porta abbondanti esercizi e letture in una lingua schietta,

ricca, propria dove non si trovano punto le solite frasi fatte e smozzicate, imprecise e improprie che abbondano in altri libri del genere e risentono di retroversione da lingue straniere.

Le letture sono state compilate con molto amore e con molto criterio: evitano lunghe e seccanti enumerazioni di nomenclatura che sono poi sempre lontane dall'uso pratico ma pure arricchiscono il lessico dello studioso in modo che nell'elenco alfabetico che sta in fondo al libro figurano quasi 2500 vocaboli contenuti negli esercizi.

Una funzione a parte hanno le letture storiche, anche se sapientemente inquadrata in una cornice grammaticale. Esse danno allo studioso una prima succinta visione della storia italiana, segnando le grandi linee in cui potranno eventualmente rientrare ulteriori cognizioni. Sono tenute presenti — si capisce nei punti più salienti — anche le relazioni italo-ungheresi.

Tipograficamente il libro è denso, fatto si direbbe a economia di spazio, sicché in poco più di 100 pagine contiene un materiale ricchissimo. Anche certe particolarità tipografiche sono fatte con criterio; p. e., la distinzione fra le vocali aperte e chiuse è data con segni speciali anziché con l'accento grave o acuto, per evitare possibili confusioni per l'uso obbligatorio dell'accento grafico. D'altra parte nella breve appendice di letture non si è usato nessun segno speciale, per abituare lo studioso a fare da sé.

a. b.